

gente, quello che è richiesto dalla giustizia si è che senza indugio i posti gratuiti che lo Stato paga a favore dei giovani distinti, sieno accessibili a tutti i regnicoli.

Ho fiducia che tutti i deputati saranno di quest'avviso. Non è giusto, ripeto, che quasi tutte le provincie della Liguria, che molte provincie della Savoia, che molte altre provincie dello Stato non possano concorrere a questi posti, mentre tutti gli abitanti dello Stato concorrono a pagarne le spese. Debbo dunque presentare subito un progetto di legge a questo riguardo; e questo progetto debb'essere limitato unicamente a questa materia, riservandomi per un'altra Sessione, se saremo tutti vivi, intendo politicamente la parola, di presentare un altro progetto di legge, il quale raccolga tutta la materia sotto i suoi diversi aspetti, benchè a spremere poi bene la cosa, esso sarà ridotto a poche disposizioni. Quel collegio è un pensionato, non è un collegio che abbia un'organizzazione molto complessa; una volta che sarà pareggiata la distribuzione dei posti, poco rimarrà a fare; è un pensionato come sarebbe un pensionato dei collegi nazionali e di tanti altri collegi dello Stato.

In questo senso, non solamente accetto un ordine del giorno, ma io stesso proporrei quasi di estenderlo anche ad un progetto il quale comprenda tutte queste materie, come diceva ora l'onorevole deputato Valerio.

Mi sembra dal sin qui detto che sia dimostrato non essere io affatto in contraddizione con me medesimo, perchè tante volte, come deputato, si ha un'idea, e come ministro un'altra; e ciò in buona coscienza; mentre, come deputato, non si possono esaminare le cose come lo si può essendo ministri; una idea, presa così a volo, potrà parer buona, mentre, elaborandola, cercando di applicarla con tutte le cognizioni e tutti i dati che si richiedono, non lo è più. Questa considerazione deve essere apprezzata da tutti.

Ma qui ora non intendo parlare di principii, intendiamoci bene, chè i principii devono esser fermi come il dio Termine. Io parlo solo di cose amministrative di cui ora si ragiona.

Io dico che quando non si ha quell'esperienza nelle cose amministrative e finanziarie, che solo si può acquistare all'atto pratico, bene spesso, riguardo ad una disposizione che pare a prima giunta debba avere un dato significato, un certo valore, quando è studiata maturamente, si cambia d'opinione per le contrarietà che insorgono, per le difficoltà che si toccano solo con mano quando si è all'esercizio delle pubbliche funzioni. (*Movimenti a sinistra*)

Non vorrei che a questa mia dichiarazione si desse un significato che non ha. Ripeto quindi che credo di essere sempre stato consentaneo con me stesso, e spero di esserlo in tutta la mia vita; quanto ai principii, che sono ben diversa cosa dalle semplici regole di amministrazione, sto sempre saldo; io non sarò mai, nè per mutarli nè per disdirli.

**VALERIO.** Ha detto una gran verità il signor ministro dell'istruzione pubblica quando asseriva che altro è il modo di giudicare quando si è ministri, ed altro è quello che si ha quando si è deputati, ed è per questo che desidero sempre di rimanere deputato, e non mai diventare ministro. (*Harità*)

L'esperienza ci ha dimostrato che questa è una incontestabile verità. Abbiamo veduto il signor presidente del Consiglio dichiarare ottima la legge sulla rendita come deputato, e poi come ministro...

**CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.** (*Interrompendo vivamente*) Nego assolutamente. Ho detto che il principio era buono, ma l'applicazione impossibile; e, se l'onorevole Valerio vuole intavolare una discus-

sione sulle cose finanziarie, io sono dispostissimo a sostenere ampiamente e quanto ho detto e quanto ho scritto.

**VALERIO.** Di più, in quello stesso discorso egli diceva che la legge delle gabelle era ingiusta ed immorale; e mi ricordo che, quando poi la qualificai io stesso d'immorale nella discussione del progetto su quell'imposta, il signor ministro si alzava per chiamarmi all'ordine...

**CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.** Nego anche questo.

L'onorevole Valerio, quando vuole riferire le mie opinioni, favorisca di citare le mie parole testuali.

**VALERIO.** Sì, sì; ho mandato appurato pel rendiconto.

*Varie voci.* Basta! basta! Alla questione!

**PRESIDENTE.** Questa non è la questione che si tratta oggi.

**VALERIO.** Io dev'è rispondere agli argomenti del ministro dell'istruzione pubblica; io mi atteneva alla questione che si agita in oggi, e non pensava punto a far digressioni; sono i ministri che hanno messo in campo questi nuovi argomenti.

**LANZA, ministro dell'istruzione pubblica.** Mi ha apposto di essere in contraddizione colle mie antiche opinioni; ho dovuto provare che non lo era.

**VALERIO.** Ma anzi lo ha ammesso; ha dichiarato precisamente che la sua opinione come ministro era diversa da quella che aveva come deputato; in vece di rettificare la mia asserzione, l'ha confermata.

Io diceva che l'ordine del giorno della Commissione piglia atto della promessa del ministro, mentre questo non ha promesso altro che di presentare una legge per la migliore distribuzione dei posti gratuiti, e per la loro estensione a tutte le provincie dello Stato. Dunque io aveva ragione, ed il ministro, anzichè rettificare la mia asserzione, l'ha confermata.

Il signor ministro disse che non in questa, ma in un'altra Sessione presenterebbe una legge organica; con questo ne riconobbe la necessità. E badi bene il signor ministro che la Commissione generale del bilancio, senza alcuna intenzione di fare atto ostile al Ministero, ha dichiarato apertamente che il fatto suo era illegale, perchè domandava una legge che abbracciasse tutto l'ordinamento del collegio delle Provincie, tanto amministrativo quanto finanziario; allora il suo decreto esisteva già, e la Commissione, nell'emettere questo voto, implicitamente veniva a dichiarare illegale un decreto che viola i diritti legislativi della Camera; lo dichiara illegale implicitamente, se non esplicitamente.

Certamente questo voto della Commissione non era, lo ripeto, ispirato da pensiero ostile, perchè è questo un antico desiderio della Commissione del bilancio, e lo stesso onorevole Lanza lo ha sempre espresso nel seno della medesima.

Non so, in verità, come i signori ministri pigliano a considerare le cose; se si fanno questioni ministeriali a proposito del collegio delle Provincie, domani si faranno a proposito dei collegi nazionali, e via via per altre questioni minori, e così si restringe straordinariamente la libertà della Camera; se ad ogni questione i signori ministri vedono lesa la loro situazione, la libertà della discussione è interamente tolta, e non tanto alle minoranze quanto alle maggioranze si reca uno sfregio gravissimo.

Volgendomi ora all'onorevole Cadorna, io non posso a meno di osservargli che egli ha addotto un argomento che, volendo dir troppo, ha detto nulla; egli ha detto: noi ci contentiamo, per adesso, della presentazione di una legge che abbracci un punto solo, cioè la distribuzione dei posti gratuiti; ma, quando questa legge si presenti, ciascuno potrà venire a pro-